



**Fondo Sociale
Europeo**



PROVINCIA DI BOLOGNA
ASS.TO POLITICHE SCOLASTICHE
FORMATIVE E
DELL'ORIENTAMENTO

Tra il prima e il poi
Guida ai percorsi
di formazione professionale
per i giovani in situazione di handicap



CSAPSA

Rif. P. A. 491/01 Det. Dir. n° 11/2001 del 2/08/01

Indice

Presentazione

Introduzione

La rivoluzione formativa

Obbligo scolastico, obbligo formativo

L'obbligo formativo e i giovani in situazione di handicap

Riferimenti di legge

Le opportunità

La rete di collaborazione garante del successo formativo

Modalità di accesso

L'obbligo formativo e i percorsi di formazione professionale

La struttura didattico - organizzativa dei percorsi del sistema integrato tra scuola e formazione professionale

La struttura didattico - organizzativa dei percorsi del sistema formazione professionale

Schede analitiche dei percorsi

Corsi di formazione iniziale

Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio - P. I. A. F. S. T.

Formazione in Situazione - F. i. S.

Formazione Interna Esterna - F. I. E.

I Centri di Formazione Professionale della Provincia di Bologna

Le parole chiave

Presentazione

Ecco un nuovo strumento che ci auguriamo possa essere utile a famiglie e operatori, dentro al complesso “mondo” dell’istruzione e della formazione fino al diciottesimo anno di età.

L’attuazione dell’obbligo formativo rivolto ai giovani in situazione di handicap si articola attraverso modalità innovative, prendendo spunto, nella nostra provincia, dalle sperimentazioni condotte nell’ultimo decennio.

Sono sperimentazioni che hanno introdotto in anticipo modelli formativi costruiti su scelte pedagogiche importanti, quali la personalizzazione dei percorsi, la gradualità dell’articolazione dei tempi formativi, lo sviluppo delle capacità di ciascuno attraverso l’apprendimento in contesti reali. Queste innovazioni sono entrate a far parte dei processi di istruzione e formazione di tutti gli allievi in obbligo formativo.

In un panorama legislativo ancora in evoluzione, la formazione professionale ha recepito le domande di crescita degli adolescenti, fissando sul principio dell’integrazione azioni formative concrete, dentro anche alle prospettive aperte dalla Legge sul collocamento dei disabili.

Beatrice Draghetti
Assessore alle Politiche Scolastiche,
Formative e dell’Orientamento

INTRODUZIONE

Scopo della presente guida è quello di informare coloro i quali sono coinvolti nel processo formativo dei giovani in situazione di handicap, sulle opportunità che la Provincia di Bologna garantisce nell'ambito della formazione professionale e delle risorse messe in campo per favorire la collaborazione tra le famiglie, la Scuola, i Servizi socio - sanitari e il mondo produttivo.

In particolare la guida intende rivolgersi:

agli operatori dei servizi socio sanitari che svolgono il complesso compito dell'orientamento, affinché siano in possesso di informazioni più puntuali su tutte le opportunità presenti;

alla scuola, perché abbia la possibilità di conoscere i percorsi messi in campo dalla formazione professionale in modo da arricchire con consapevolezza il proprio piano dell'offerta formativa;

ai centri di formazione, perché mettano in comune la ricchezza delle loro esperienze;

alle famiglie, affinché abbiano un quadro chiaro delle regole entro le quali muoversi per l'assolvimento dell'obbligo formativo e, soprattutto, delle nuove opportunità che la sua introduzione riserva ai loro figli.

LA RIVOLUZIONE FORMATIVA

Obbligo scolastico, obbligo formativo

L'obbligo scolastico fino a 15 anni

Con la **Legge 9/99** l'obbligo di istruzione è elevato da otto a nove anni. I giovani completano il ciclo di studi, come previsto dall'obbligo scolastico se, al compimento del 15esimo anno di età, hanno frequentato 9 anni di scuola.

Per approfondimenti visitare il sito:

<http://www.provincia.bologna.it/settorinews/scuola.html>

L'obbligo formativo fino a 18 anni

La Legge **144/99** ha introdotto l'obbligo di frequenza ad attività formative fino al diciottesimo anno di età.

Per assolvere l'obbligo formativo i giovani possono scegliere fra tre opportunità:

1. proseguire la scuola superiore, e ottenere un diploma;

Per approfondimenti visitare i siti:

<http://www.provincia.bologna.it/settorinews/scuola.html>

<http://provvbo.scuole.bo.it/orientamento/mappa.htm>

2. frequentare i percorsi di formazione professionale acquisendo un attestato di qualifica;

Per approfondimenti visitare il sito

<http://www.provincia.bologna.it/settorinews/nof.html>

3. inserirsi nel mondo del lavoro, attraverso un percorso di apprendistato accompagnato da momenti di formazione, ottenendo una dichiarazione delle competenze.

Per approfondimenti visitare il sito

<http://www.apprendistato.it>

Le competenze certificate alla fine dei percorsi previsti nei tre sistemi scolastico, professionale e dell'apprendistato costituiscono crediti utili per il passaggio da un sistema all'altro.

L'OBBLIGO FORMATIVO E I GIOVANI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Riferimenti di legge

L'istituzione dell'**obbligo formativo** fino all'età di 18 anni assume una valenza di maggior rilievo per i giovani in situazione di handicap ai quali, in particolare, il sistema scolastico e quello formativo devono garantire una risposta adeguata in previsione del loro ingresso nel tessuto produttivo.

Oltre alla normativa specifica della scuola e della formazione professionale, occorre fare riferimento alla "**Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate**", n° 104 del 1992, che contiene articoli dedicati all'integrazione scolastica e formativa delle persone in situazione di handicap (Artt.13-17).

Per approfondimenti si possono visitare i siti:

<http://www.edscuola.com/>

<http://www.handylex.org>

Essa, inoltre, rimanda alla definizione di **Accordi di Programma** relativi alla programmazione delle attività e alle modalità di coordinamento - integrazione dei servizi e delle prestazioni tra i servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici, prescolastici e di formazione professionale.

Per approfondimenti visitare i siti:

<http://www.provvbo.scuole.bo.it>

<http://provvbo.scuole.bo.it/insieme/glip/index.htm>

L'integrazione di tali servizi è fondamentale per garantire al giovane in situazione di handicap e alla sua famiglia la **continuità** tra il percorso formativo e il successivo inserimento lavorativo.

Le opportunità

È nell'ambito dei percorsi **scolastici, integrati scuola/formazione e della formazione professionale** che i giovani in situazione di handicap possono trovare opportunità e risposte flessibili e adeguate alle loro esigenze.

Pur nella differenza di organizzazione e approccio culturale, ciò che accomuna i tre sistemi e le proposte che li caratterizzano, è lo sforzo di integrare l'esperienza educativa e formativa con il progetto di vita del giovane in previsione del suo futuro ingresso, più o meno mediato, nel contesto lavorativo*.

Per assicurare che l'esperienza sia portata a termine con successo (quel successo che dovrebbe essere garantito ad ogni giovane che si affaccia all'età adulta) l'**orientamento** assume particolare rilevanza.

Iniziata in Seconda Media, l'azione di **orientamento alla scelta**, vede un primo importante punto d'arrivo alla conclusione dell'obbligo scolastico (primo anno della Scuola Media Superiore) con la presa di decisione sul "che fare dopo" (Art.18 Accordo di Programma).

Genitori, insegnanti, operatori ed esperti dell'Azienda USL, che costituiscono il **Gruppo Operativo**, sulla base di aspettative, interessi e potenzialità del giovane, hanno il difficile compito di portare a termine il processo decisionale sulla via da intraprendere per completare l'obbligo formativo.

* esiste la possibilità di assolvere l'obbligo formativo, anche mediante un **contratto di apprendistato** accompagnato da momenti di formazione, ottenendo una dichiarazione delle competenze. Tale opportunità è realizzabile attraverso gli strumenti dell'**inserimento lavorativo mirato** strutturati ai sensi della L. n° 68/99, art. 8.

Per approfondimenti su questa legge vedi il sito: <http://www.handylex.com>

Il sistema scolastico e il piano dell'offerta formativa

Ogni Istituto programma il Piano dell'Offerta Formativa (**POF**) all'interno del quale si articolano anche le proposte per i giovani in situazione di handicap.

Il Consiglio di classe, ed in particolare il Gruppo Operativo che si attiva a seguito dell'iscrizione dell'allievo in situazione di handicap, procede alla stesura del Piano Educativo Personalizzato (**PEP**).

Sono possibili diversi percorsi in relazione alle potenzialità e competenze possedute dagli allievi. L'alunno può seguire il curriculum scolastico della classe a cui è iscritto e ottenere il Diploma attestante il superamento dell'esame di Stato. Per gli Istituti Professionali e d'Arte è previsto il conseguimento della Qualifica professionale o di Maestro d'Arte al termine del terzo anno.

E' possibile costruire un percorso personalizzato che preveda tempi più lunghi per il conseguimento degli stessi titoli, attraverso la frequenza di "**classi aperte**" e laboratori appositamente predisposti, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.

Ove lo ritenga opportuno, il Gruppo Operativo può progettare un percorso didattico differenziato, interamente costruito sulle esigenze dell'alunno, che prevede il rilascio di un **Certificato di Credito Formativo** al termine del terzo anno negli Istituti Professionali e d'Arte, oppure un **Attestato di Credito Formativo** al termine del V anno, dopo il superamento dell'esame di Stato, strutturabile anche secondo **prove equipollenti**. All'interno di questi iter scolastici è possibile realizzare percorsi in rete con altre Scuole, in collaborazione con l'ASL, o con Enti Locali, con l'obiettivo di favorire il passaggio al mondo del lavoro.

E' sempre possibile passare da un percorso didattico differenziato ad un percorso personalizzato che segua il curriculum scolastico della classe e viceversa.

Inoltre, per tutti gli allievi nell'arco del primo e secondo anno, sono possibili passaggi "**Passerelle**" fra diversi indirizzi di studio e tra diversi istituti scolastici.

Nei percorsi scolastici gli alunni sono supportati dagli insegnanti di sostegno, dagli operatori e da altre figure professionali (mediatori, educatori, assistenti...)

Per approfondimenti, visitare i siti:

<http://www.istruzione.it>

<http://edscuola.com/archivio/handicap>

I percorsi integrati: la collaborazione fra Scuola e Formazione

Attraverso l'attivazione della rete delle risorse disponibili all'interno dei due sistemi, le Scuole ed i Centri di Formazione Professionale hanno la possibilità di collaborare nella progettazione di percorsi che prevedono l'integrazione delle proposte didattiche.

In questi casi, nel Gruppo Operativo è presente l'operatore della Formazione professionale che concorre alla definizione del **PEP** e partecipa ai successivi momenti di verifica e di valutazione del percorso integrato.

All'interno, dunque, dell'attività scolastica gli allievi possono frequentare **brevi percorsi integrati** con la formazione professionale, con **finalità** orientativa e di prima professionalizzazione.

Tali percorsi integrati in alternanza tra scuola formazione e territorio, denominati **P.I.A.F.S.T.**, generalmente di breve durata, si caratterizzano come esperienza **ponte** verso la formazione (se attivati nell'arco del secondo e terzo anno della scuola superiore) o come iniziative di **transizione verso l'inserimento lavorativo** (se attivati nell'arco del quarto e quinto anno della scuola superiore).

Garante della comunicazione tra la scuola e il mondo del lavoro è il **tutor e/o il coordinatore del Corso di formazione**, figura centrale di mediazione tra il giovane e i nuovi ambienti che lo accoglieranno.

Le competenze acquisite al termine dell'esperienza sono attestate con una **Dichiarazione delle Competenze**, rilasciata dal Centro di Formazione.

Tali competenze trovano il loro riconoscimento anche all'interno del **Certificato di Credito Formativo** e dell'**Attestato di Credito Formativo** rilasciati dall'Istituto scolastico.

Il sistema Formazione Professionale

Per completare l'Obbligo Formativo nell'ambito della Formazione professionale esistono due ambiti entro i quali poter effettuare la scelta, determinata dalle potenzialità e caratteristiche dell'allievo in relazione ai prerequisiti richiesti dai diversi modelli organizzativi differenti profili professionali:

1. **Corsi di formazione iniziale** biennali.

2. percorsi specifici, di durata biennale: **Formazione in Situazione e Formazione Interna Esterna**.

1. L'allievo, integrato nei gruppi classe dei **Corsi di formazione iniziale** biennali, può fruire di un adeguato insegnamento di supporto e della possibilità di risposta personalizzata. Raggiungendo gli obiettivi del corso e superando l'esame ottiene un **Attestato di qualifica**. Seguendo una progettazione personalizzata, avrà il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso una **Dichiarazione delle competenze**, rilasciata dal Centro di Formazione. Per informazioni e approfondimenti sui profili che ogni anno sono attivati visitare il sito <http://www.provincia.bologna.it/settorinews/nof.html>

2. Frequentando percorsi specifici, di durata biennale - **Formazione in Situazione e Formazione Interna Esterna** - l'allievo svolge attività didattiche in **alternanza** con diversi ambienti di lavoro, che garantiscono l'integrazione sociale e rappresentano un primo passo verso il futuro lavorativo. Al termine del percorso le competenze acquisite sono attestate attraverso una **Dichiarazione delle Competenze** rilasciata dal Centro di Formazione.

L'obiettivo comune a tutti i percorsi di formazione professionale è di facilitare l'accesso al mondo del lavoro.

Le parole chiave di tali percorsi sono Continuità e Personalizzazione. Sono infatti possibili passaggi diretti o gradualmente dal Sistema scolastico alla Formazione Professionale; inoltre, ogni percorso prevede un'articolazione mirata e flessibile della programmazione didattica in riferimento alle caratteristiche dell'allievo, al profilo professionale, all'ambito aziendale individuato per lo stage, ai tempi di avvio e alla sua durata; infine, alla conclusione del percorso, l'inserimento lavorativo è favorito dal passaggio delle informazioni tra il sistema formativo e gli organismi preposti.

LA RETE DI COLLABORAZIONE GARANTE DEL SUCCESSO FORMATIVO

Il successo formativo e la costruzione del “progetto di vita” realizzati attraverso lo sviluppo della dimensione concreta del lavoro, garantiscono l’opportunità per ogni allievo di valorizzare le proprie risorse personali e sociali e di agire il presente nella prospettiva di un futuro ruolo lavorativo.

Tale opportunità viene realizzata sia attraverso contenuti e modelli formativi flessibili sia attraverso l’interazione e l’integrazione tra i soggetti coinvolti nei percorsi formativi: gli allievi, le famiglie, gli operatori dei Servizi socio-sanitari, i docenti della Scuola e del Centro di Formazione e, non ultimi, i **tutor aziendali**.

La collaborazione tra questi soggetti garantisce la trasmissione della conoscenza e facilita la decisione nei momenti di snodo del percorso formativo in funzione del futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Al termine del percorso le competenze maturate dagli allievi entreranno a far parte del patrimonio comune della banca dati dell’**archivio unificato** e disponibili alla consultazione per:

- i Servizi dell’A. S. L. preposti all’inserimento lavorativo delle persone disabili adulte;

- i Centri per l’Impiego e Ufficio per l’Inserimento Lavorativo dei Disabili della Provincia di Bologna qualora il giovane sia iscritto negli elenchi del **Collocamento mirato** (Legge. 68/99). In questo caso tutte le informazioni relative al percorso formativo confluiscono, unitamente alla Diagnosi Funzionale (DF) elaborata dalla Commissione Medica di Accertamento dell’AUSL, nella banca dati, che viene utilizzata per l’inserimento lavorativo mirato in azienda.

Per approfondimenti visitare il sito del Servizio Lavoro ai link specifici dell’Ufficio Disabili: <http://www.provincia.bologna.it/settorinews/disabili.html>

MODALITÀ DI ACCESSO

Al termine dell’ultimo anno dell’obbligo scolastico il **Gruppo Operativo** fornisce indicazioni relative al futuro scolastico e formativo dell’allievo.

L’allievo e la sua famiglia, in collaborazione con quanti (insegnanti, esperti dell’orientamento, operatori dei servizi socio-sanitari e della formazione) sono coinvolti nel processo decisionale, definiscono il percorso da seguire.

Tale indicazione viene trasmessa dal referente dell’Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile dell’Azienda U. S. L. al referente territoriale del **Gruppo Interusl**. Le proposte pervenute, vengono rielaborate dal Gruppo Interusl che rappresenterà il quadro complessivo del fabbisogno **al Gruppo Interistituzionale per il Coordinamento delle risorse scolastiche e formative** (Accordo di Programma, art.21).

Il percorso formativo dell’allievo, il cui sviluppo viene definito nel Piano educativo personalizzato (PEP), è seguito nel suo divenire dall’operatore U. S. L. tramite il confronto costante con la famiglia, gli insegnanti della Scuola e della Formazione Professionale attraverso (ma non solo) la partecipazione agli incontri del **Gruppo Operativo**.

L'OBBLIGO FORMATIVO NEI PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

I progetti rivolti ai giovani in situazione di handicap appartengono a modelli didattico - organizzativi diversi tra loro, sia per le caratteristiche degli allievi sia per le specificità dei percorsi (Formazione in Situazione, Formazione Interna Esterna, Formazione integrata con la scuola superiore e con le risorse del territorio).

La Formazione Professionale si pone come la risorsa che governa la rete di collaborazione con gli allievi, le famiglie, la Scuola, i Servizi socio – sanitari e il mondo produttivo, offrendo una struttura di servizio che mette a disposizione competenze professionali, laboratori e opportunità per lo svolgimento delle esperienze di **stage aziendale**.

LA STRUTTURA DIDATTICO- ORGANIZZATIVA DEI PERCORSI DEL SISTEMA INTEGRATO TRA SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'offerta formativa è rivolta agli allievi in situazione di handicap che hanno assolto l'obbligo scolastico, iscritti presso gli istituti superiori che necessitano di azioni di supporto, orientamento e transizione al lavoro. A questi giovani viene offerta la possibilità di sperimentare moduli formativi, denominati percorsi integrati in alternanza Formazione/ Scuola/ Territorio (**P.I.A.F.S.T.**) di diversa durata e intensità.

I **P.I.A.F.S.T.** si caratterizzano come azione formativa specifica a forte valenza orientativa, che integra e sostiene il raggiungimento degli obiettivi del **PEP** definito dall'Istituto Scolastico. La ripartizione temporale delle diverse fasi del progetto è scandita dalle esigenze e le caratteristiche di ciascun allievo.

I **P.I.A.F.S.T.** prevedono attività orientative, nei laboratori interni ai diversi Istituti o presso il Centro di Formazione o in Azienda.

LA STRUTTURA DIDATTICO- ORGANIZZATIVA DEI PERCORSI DEL SISTEMA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tre sono le possibili tipologie proposte per i giovani che, assolto l'obbligo scolastico, desiderano proseguire e completare l'obbligo formativo nel sistema della F.P.

Corsi di formazione iniziale

Formazione in situazione (F. i. S.)

Formazione Interna Esterna (F. I. E.)

Si tratta di esperienze ormai consolidate nel tempo che si differenziano tra loro sia per le modalità didattico - organizzative che le caratterizzano sia per le finalità da raggiungere da parte dei giovani allievi che vi accedono.

La scelta del percorso si realizza attraverso un'attenta valutazione di compatibilità tra le caratteristiche della persona e i prerequisiti necessari per l'accesso ai diversi tipi di percorso.

I PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE: SCHEDE ANALITICHE

Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio - P.I.A.F.S.T. Percorsi ponte e percorsi di avvicinamento al lavoro

Percorso ponte

Il percorso **P.I.A.F.S.T.** che può essere attivato a partire dal II o III anno della Scuola Superiore, ha una valenza prevalentemente orientativa e si pone come iniziativa ponte verso la formazione. Si struttura mediamente per due giorni alla settimana nei due anni, svolte in situazioni curricolari e /o di laboratorio, interne a ciascun Istituto, presso il Centro di Formazione, presso Aziende e altre situazioni formative individuate sul territorio.

Sarà cura del **tutor o coordinatore del Corso** del Centro di Formazione Professionale, in collaborazione con le altre figure presenti nella scuola, facilitare l'interazione dell'allievo con i diversi ambienti con i quali verrà in contatto.

Finalità

Conoscere e sperimentare le potenzialità dell'allievo in ambito professionale, favorendo un primo orientamento anche attraverso il contatto diretto con il mondo del lavoro,.

Destinatari

Allievi iscritti al secondo o terzo anno della scuola superiore per i quali, a completamento dell'obbligo formativo, il Gruppo Operativo ipotizza il passaggio ai Percorsi di Formazione Professionale. (F. i. S. e/o F. I. E.)

Durata

Annuale e/o biennale.

Percorso transizione al lavoro

Il percorso **P.I.A.F.S.T.**, che inizia a partire dal IV e/o V anno della Scuola Superiore, ha una valenza pre – professionalizzante ed è rivolto a quei giovani, per i quali l'obiettivo dichiarato è la permanenza nella Scuola Superiore, fino al suo termine.

Per loro possono essere attivati percorsi di **avvicinamento al lavoro**, nei quali la Formazione Professionale assume un ruolo di mediazione tra la Scuola, con la sua programmazione curricolare, e gli ambienti di lavoro nei quali poter sperimentare le competenze maturate e acquisirne di nuove.

Destinatari.

Allievi iscritti al quarto o quinto anno della Scuola Superiore per i quali il Gruppo Operativo richiede l'apporto della Formazione Professionale per prepararli all'inserimento nel mondo del lavoro.

Durata

Annuale e/o biennale.

Attestazioni

Al termine del percorso formativo l'Ente di Formazione rilascia agli allievi una **Dichiarazione delle competenze**.

Corsi di formazione iniziale

L'accesso ai **Corsi di formazione iniziale** prevede l'integrazione di uno o due allievi per gruppo - classe.

I corsi, che offrono un'ampia scelta di profili professionali, all'interno dei quali inserirsi si rivolgono a tutti i giovani in età di obbligo formativo. La frequenza al percorso è garantita sia dalla possibilità del sostegno che dalla personalizzazione prevista attraverso il modello didattico attuato. A tale scopo in ogni centro di formazione è presente la figura del **tutor**, che funge da riferimento e raccordo tra tutti gli allievi, le loro famiglie, i docenti, il mondo del lavoro.

Per ulteriori informazioni sui profili professionali, i corsi e i centri di formazione che annualmente li attivano è a disposizione l'opuscolo sull'obbligo formativo edizione 2002/03 .

Finalità

Acquisire competenze tecnico – professionali con la possibilità di raggiungere la qualifica.

Per approfondimenti visitare il sito <http://www.provincia.bologna.it/settorinews/nof.html>

Destinatari

Giovani, in obbligo formativo, per i quali si possa prospettare il raggiungimento di una qualifica o l'acquisizione di competenze per un inserimento lavorativo.

Durata

Biennale

Attestazioni

Certificato di Qualifica, attraverso un esame finale o nel caso di progettazione individualizzata una **Dichiarazione delle competenze** rilasciata dall'Ente di Formazione.

Formazione in situazione - F.i.S.

Il percorso formativo intende sviluppare le competenze socio relazionali, valorizzando sia la relazione paritaria nel gruppo classe sia l'attitudine al "fare" dei giovani allievi attraverso l'esperienza di **stage in azienda**.

Finalità

Sviluppare in un contesto di lavoro reale, cioè in "situazione", le competenze socio relazionali e tecnico professionali utili ad un accesso mirato nel mondo del lavoro.

Durata

Biennale.

Destinatari

Giovani che hanno assolto l'Obbligo Scolastico o provengono da un Percorso P.I.A.F.S.T., ponte verso la formazione, in possesso di un sufficiente livello di autonomia relazionale e di capacità cognitive.

Attestazione

Al termine del percorso formativo l'Ente di Formazione rilascia agli allievi **una Dichiarazione delle competenze**.

Formazione Interna Esterna - F. I. E.

Il percorso formativo è caratterizzato dal metodo della **personalizzazione** e dell'**alternanza**: attività formative svolte nei laboratori interni al Centro ed esperienze formative realizzate in situazioni di lavoro reale, secondo le caratteristiche di ogni allievo.

Nel rispetto dei tempi di maturazione di ognuno, la fase di stage può anche limitarsi ad una esperienza molto breve per gli allievi che mostrano di non possedere, ancora, le competenze per accedervi.

Finalità

Acquisire le competenze socio - relazionali e tecnico - professionali di base, necessarie all'inserimento in contesti di lavoro anche protetti.

Durata

Biennale.

Destinatari

Giovani che hanno assolto l'Obbligo Scolastico o che provengono da un percorso P.I.A.F.S.T. ponte verso la formazione, per i quali il rispetto dei tempi di apprendimento è determinante per l'acquisizione di capacità professionali e l'assunzione di un ruolo sociale.

Attestazione

Al termine del percorso formativo l'Ente di Formazione rilascia agli allievi una **Dichiarazione delle Competenze**.

I CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

I Centri di Formazione Professionale della provincia di Bologna sono Enti accreditati per lo svolgimento di attività di formazione professionale e di servizi per l'orientamento, inseriti nell'elenco degli organismi attuatori, secondo le disposizioni della Regione Emilia – Romagna (Delib. Giunta Reg. 21/12/99 n° 2538).

Tali Enti sperimentano ed attuano azioni di orientamento e di formazione professionale, finanziate dalla Provincia di Bologna, rivolte a giovani in situazione di handicap.

La lunga esperienza maturata ha permesso di sviluppare modelli formativi che, partendo dall'analisi dei bisogni, delle potenzialità dell'individuo e dei contesti sociali e lavorativi, offrono a ciascun allievo la possibilità di sperimentarsi e crescere.

Ciò ha favorito lo sviluppo di una cultura dell'integrazione in grado di produrre cambiamenti della persona, dei contesti in cui l'esperienza si attua ed anche degli stessi modelli formativi.

Comune è la premessa metodologica alla quale si ispira l'intervento formativo di ciascun Ente: affrontare una situazione di lavoro reale significa sviluppare la propria autonomia e il proprio stile di relazione per acquisire una piena consapevolezza del proprio operare, nella prospettiva di un progetto di vita pensato e condiviso.

Da qui l'importanza assunta, nella programmazione degli interventi formativi personalizzati, dalle attività non strettamente professionalizzanti, finalizzate, comunque, alla costruzione di una personalità che si strutturi intorno alla previsione di un sé adulto.

Ne consegue, inoltre, la necessità di mantenere costantemente attiva la rete dei rapporti con le famiglie, con i referenti territoriali delle A.S.L., con gli stessi referenti clinici, secondo un modello consolidato da decenni e divenuto ormai una modalità consueta di lavoro.

| I CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE | Persona da contattare |
|--|---|
| CO.p.A.P.S. Cooperativa per Attività Produttive e Sociali Via Maranina, 36 40037 Sasso Marconi Tel. 051/845406 Fax 051/845700 e-mail : copaps@bo.nettuno.it | Lorenzo Sandri |
| C.S.A.P.S.A./Formazione Centro Studi Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate Cooperativa Sociale – O.N.L.U.S. Via Marsala, 30 40126 Bologna Tel. 051/230449 Fax 051/231440 http://csapsa.com e-mail csapsa@tin.it | Giovanna Artale |
| ECAP EMILIA ROMAGNA Sede territoriale di Imola Via Pirandello, 12 40026 Imola Tel.0542/40696 Fax 0542/42033 e - mail: imola@ecap.it http://www.ecap.it | Gianna Gambetti |
| Opera dell’Immacolata OPIMM Bologna O.N.L.U.S. Via Decumana, 45/2 40133 Bologna Tel. 051/389754 Fax 051/315168 e-mail: opimm@opimm.it Via del Carrozzaio, 7 40128 Bologna Tel. 051/531211 Fax 051/531468 c/o Fondazione Aldini Valeriani Via Bassanelli, 9/11 40144 Bologna e-mail : carrozzaio@opimm.it | Valter Consorti Clara Simoni |
| Scuola di ristorazione regionale di Bologna Fondazione Opera Madonna del Lavoro F.O.M.A.L./ Formazione Via Pasubio, 66 40133 Bologna Tel. 051/437274 Fax 051/6142104 e-mail: operamadonnalavoro@libero.it Centro Fanin / Formazione Piazza Garibaldi,3 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO) Tel. e Fax 051/821417 http://www.centrofanin.it e-mail: centrofanin.sgp@centrofanin.it | Monica Aldegheri Diego Bertocchi |

Parole chiave

A

ACCORDO DI PROGRAMMA

Accordo tra Provincia di Bologna, promotrice dell'Accordo, Uffici Scolastici Regionale e Provinciale, Aziende U. S. L. e Comuni della Provincia di Bologna, stipulato il 15/10/2001 in ottemperanza della Legge 5/2/1992 n° 104, ha durata quinquennale.

Intende garantire le condizioni più idonee a facilitare il processo di piena integrazione scolastica, formativa e sociale degli allievi in situazione di handicap.

ALTERNANZA

Metodologia didattica che prevede la possibilità di maturare le conoscenze e gli apprendimenti alternando l'esperienza formativa in più ambienti (azienda, scuola, formazione professionale).

Prevede che l'allievo possa raggiungere gli stessi obiettivi formativi previsti dal progetto, apprendendo in contesti diversi.

ARCHIVIO UNIFICATO

Banca dei dati relativi al diritto allo studio, all'assistenza individuale, alla realizzazione dell'Obbligo Formativo e alle diverse forme di transizione al lavoro dei Comuni e della Provincia relativamente alla Formazione Professionale e al Lavoro. Contiene "la scheda individuale e i dati della diagnosi funzionale" e i successivi aggiornamenti.

Regola lo scambio di informazioni fra Aziende USL, Scuole e Ufficio Scolastico Provinciale; è disponibile per le Aziende USL, l'Amministrazione scolastica, la Provincia e i Comuni interessati (*vedi art. 10 dell'Accordo di Programma, Legge 5/2/1992 N° 104*).

ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO

Documento predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, rilasciato agli alunni/e in situazione di handicap che non conseguono il diploma di esame di Stato conclusivo del corso di studio di istruzione secondaria superiore. E' rilasciato ai sensi dell'art. 13 del D. P. R. 23/07/1998 n°323 (*C. M. 125/01 del 20/07/2001*).

Attesta le conoscenze, le competenze e le capacità specificando in quale ambito l'alunno/a può realizzare tali conoscenze, competenze e capacità

C

CERTIFICATO DI CREDITO FORMATIVO

Documento predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione rilasciato agli alunni/e in situazione di handicap che non conseguono il diploma di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte (C. M. 125/01 del 20/07/2001).

Indica l'indirizzo e la durata del corso di studi; le attività realizzate con la classe e previste dal progetto educativo personalizzato (PEP); le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite.

CERTIFICATO DI COMPETENZE

Attestato ufficiale, approvato dalla Provincia di Bologna e rilasciato a seguito di un esame ai sensi delle Direttive Regionali. Vale come credito formativo.

Attesta il tipo di corso, requisiti d'accesso, i contenuti, le competenze acquisite (di base, tecnico professionali, trasversali), lo stage, altre esperienze pratiche, il tipo di prove per l'accertamento delle competenze.

CERTIFICATO DI QUALIFICA

Attestato ufficiale, approvato dalla Provincia di Bologna e rilasciato a seguito di un esame ai sensi delle Direttive Regionali.

Valido ai fini dell'iscrizione alle liste di collocamento e per la partecipazione a concorsi pubblici.

Attesta il tipo di corso, il profilo professionale di riferimento, la durata, requisiti d'accesso, i contenuti, (di base, tecnico professionali, trasversali), lo stage, altre esperienze pratiche, il tipo di prove di valutazione finale.

CLASSI APERTE

Metodologia didattica che permette all'allievo/a iscritto ad una classe di frequentare le lezioni di altre classi sia dello stesso anno di corso che di altri anni.

Permettono all'allievo/a di incrementare il monte ore di alcune discipline per le quali necessita di un rinforzo oppure di frequentare le attività laboratoriali previste nel PEP.

CONVENZIONE

Strumento che regola i rapporti di collaborazione tra il Centro di Formazione Professionale e la Scuola, nel caso di percorsi integrati; il Centro di Formazione Professionale e l'Azienda che ospita l'allievo in stage.

Definisce il sistema di collaborazione e di responsabilità degli Enti firmatari.

COLLOCAMENTO MIRATO

Insieme di strumenti tecnici e di supporto che permettono la valutazione del disabile, con riferimento alla capacità lavorativa, l'analisi del posto di lavoro; il sostegno e la progettazione degli interventi più idonei a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro.

Favorisce l'inserimento socio – lavorativo nonché l'avviamento al lavoro delle persone disabili attraverso lo sviluppo di azioni di collaborazione tra i soggetti istituzionali, formativi, di mercato e di solidarietà sociale.

D

DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE

Attestato non ufficiale, rilasciato dal Centro di Formazione Professionale sulla base di criteri e modalità di valutazione previste dal progetto.

Attesta il tipo di iniziativa, i fabbisogni individuati in base ai requisiti d'accesso, le competenze acquisite (di base, tecnico –professionali e trasversali), le attività svolte, le eventuali prove per l'accertamento delle competenze.

G

GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G. L. I. P.)

E' un Gruppo di lavoro composto da un ispettore scolastico, un rappresentante del Provveditorato, tre rappresentanti delle associazioni delle famiglie, un rappresentante del Comune, un rappresentante della Provincia e due rappresentanti dell'A. S. L.

Propone modalità e strumenti coordinati d'informazione all'utenza. Ha compiti di verificare la gestione dell'Archivio Unificato, la trasmissione alle scuole della mappa delle risorse extra scolastiche presenti sul proprio territorio da parte dei Comuni, la predisposizione della "mappa delle opportunità scolastiche e formative da parte del Gruppo inter istituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative (*vedi art. 14 dell'Accordo di Programma, L. 5/2/1992 N° 104*).

GRUPPO INTERISTITUZIONALE PER IL COORDINAMENTO DELLE RISORSE SCOLASTICHE E FORMATIVE

Gruppo composto da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Provinciale e delle scuole di secondo grado, della Provincia, della Consulta provinciale per l'integrazione dell'handicap, delle Aziende U.S.L. attraverso il Gruppo Provinciale InterUsl.

Ha con il compito di raccogliere il bisogno scolastico e formativo degli allievi in uscita dalla scuola di base e in uscita dall'Obbligo Scolastico oltre a quelli espressi nel corso della frequenza dell'Obbligo Formativo; fare conoscere le risorse messe in campo nella Scuola e nella Formazione; definire gli interventi operativi in rapporto alle risorse ed ai bisogni emergenti; individuare nuove forme di integrazione scuola e formazione; collegare il percorso scolastico e formativo agli interventi di transizione e integrazione lavorativa (*vedi art. 21 dell'Accordo di Programma L. 5/2/1992 N° 104*)

GRUPPO OPERATIVO

Gruppo inter professionale “costituito dal Dirigente Scolastico o Direttore del CFP, dagli insegnanti che seguono l’alunno (curricolari, di sostegno e della F.P. se presente), dagli operatori dell’Azienda USL, referenti per il caso e quando di competenza dai rappresentanti delle Unità Sovradistrettuali per l’Orientamento (Art.21), dagli operatori sociali e/o tecnici dell’Ente Locale”.

Si riunisce tre volte l’anno per la stesura, l’aggiornamento e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Personalizzato (*vedi art. 12 dell’Accordo di Programma, L. 5/2/1992 N° 104*).

GRUPPO INTER USL

Cosa è?

Gruppo provinciale che comprende i referenti provinciali delle Aziende U. S. L. e che partecipa al gruppo inter- istituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative.

Cosa fa ?

Rileva complessivamente il bisogno scolastico - formativo delle persone con handicap, in rapporto al quadro delle risorse; partecipa al Gruppo inter istituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative; esprime il parere consultivo circa i progetti di formazione professionale da realizzare; segnala i nominativi dei giovani da inserire nei posti riservati delle diverse tipologie delle attività di formazione professionale (*vedi art. 21 dell’Accordo di Programma L. 5/2/1992 N° 104*).

L

LEGGE 144/99

Legge che introduce l’obbligo formativo sino al diciottesimo anno di età.

LEGGE 9/99

Legge che eleva l’obbligo di istruzione da otto a nove anni, in sede di prima applicazione, fino all’approvazione di un generale riordino del sistema scolastico e formativo.

LEGGE 104 del 1992

E’ la legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone in situazione di handicap.

Promuove il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà ed autonomia della persona con handicap e la piena integrazione nella famiglia, nel lavoro, nella scuola e nella società (*vedi art.1 L. 104 del 5 febbraio 1992*).

O

ORIENTAMENTO ALLA SCELTA

Azione che inizia al termine della Seconda Media e prosegue, attraverso un'azione di monitoraggio all'interno del primo anno di Scuola Media Superiore (ultimo anno dell'obbligo) con l'obiettivo di riverificare la scelta effettuata in precedenza e al fine di programmare in sede di gruppo operativo percorsi formativi anche alternativi alla Scuola (progetti integrati Scuola/F.P. e/o percorsi di Formazione Professionale) fino all'assolvimento dell'obbligo formativo.

E' attuato dalla Scuola mediante il personale docente e dalle Aziende USL attraverso le Unità Sovradistrettuali in collaborazione con gli specialisti (N.P.I./psicologi, assistenti sociali, educatori, ecc.).

Tali azioni di orientamento, in ogni fase operativa devono tenere presenti le aspettative e gli interessi degli studenti, il loro livello funzionale e le aree di potenzialità, ed essere comunque rapportate alla diagnosi funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale ed essere parte integrante dei Piani Educativi Personalizzati; esse implicano la collaborazione tra Scuole, Aziende USL e famiglia per consentire a quest'ultima una scelta più consapevole (*vedi art. 21 dell'Accordo di Programma L. 5/2/1992 N° 104*).

P

PASSERELLE

Percorsi educativi che si strutturano, nel corso del primo e/o secondo anno di frequenza della Scuola Superiore, all'interno di ciascun Istituto o Centro di Formazione Professionale, in previsione di un cambiamento del percorso educativo – formativo intrapreso.

Consentono agli allievi che nel corso dell'anno scolastico e formativo lo desiderano, attraverso un'adeguata preparazione, di cambiare percorso passando da un indirizzo di studi all'altro, all'interno dello stesso Istituto; da un Istituto Scolastico ad un altro; da un Istituto Scolastico ad un Centro di Formazione Professionale.

PEP

Piano educativo personalizzato definito per ogni alunno in situazione di handicap inserito a scuola o nel Centro di Formazione Professionale; è parte integrante della programmazione educativo/didattica di classe.

È definito entro i primi 2 o 3 mesi di scuola dai docenti e per quanto riguarda i progetti integrati insieme con i docenti della Formazione Professionale, con il contributo della famiglia e degli operatori dell'Azienda U. S. L., delle eventuali figure professionali dell'Ente locale che seguono il caso.

Documenta l'integrazione degli interventi predisposti a favore dell'alunno per un determinato periodo di tempo (di norma annuale); definisce i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona.

POF

Proposta educativo – formativa complessiva che ciascuna Scuola si prefigge di mettere in campo, in ottemperanza dell'Obbligo Scolastico e dell'Obbligo Formativo.

Descrive tutte le attività che la Scuola intende promuovere e, in particolare quelle intese a favorire l'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Nel caso degli Istituti Superiori contiene la programmazione della progettazione integrata con i Centri di Formazione Professionale.

PROVE EQUIPOLLENTI

Prove predisposte dalla Commissione d'esame e consistono nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi di sviluppare contenuti culturali e professionali differenti.

Consentono di verificare che l'allievo abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame. *(art.1-DPR n.323 del 23 luglio '98)*

STAGE AZIENDALE

Parte del percorso di Formazione Professionale che viene svolta, dall'allievo, direttamente in azienda.

Permette l'apprendimento, in situazioni lavorative reali, di competenze tecnico – professionali e relazionali.

T

TUTOR AZIENDALE

Figura di riferimento per l'allievo e il tutor coordinatore, durante lo svolgimento dello stage, indicata dalla direzione aziendale.

Trasmette le conoscenze tecniche relative ai lavori da svolgere e rappresenta un modello di riferimento all'interno all'azienda; collabora, con il tutor/coordinatore del C.F.P. alla programmazione e alla valutazione dello stage.

TUTOR /COORDINATORE

Figura che cura la mediazione tra l'allievo e i diversi contesti educativo – formativi presso cui si svolge il suo percorso.

Realizza la programmazione didattica e le verifiche in itinere e finali del percorso attraverso la collaborazione e il confronto con la famiglia, gli operatori A. S. L., i docenti della Scuola e della Formazione Professionale e i tutor aziendali; partecipa alle riunioni di programmazione e verifica del Gruppo Operativo; individua l'azienda idonea per lo svolgimento dello stage.

La guida è stata realizzata dalla Provincia di Bologna, Assessorato alle Politiche Scolastiche, Formative e dell'Orientamento.

Coordinamento tecnico:

Tiziana Di Celmo

Sonia Bianchini

Redazione:

Giovanna Artale per C.S.A.P.S.A. in collaborazione con Valter Consorti per OPIMM, Lorenzo Sandri per CO.p.A.P.S., Cristina Scardovi e Brunella Zotti per ECAP Imola,

Impaginazione e grafica:

Tiziano Merlini per C.S.A.P.S.A.

Stampa:

Tipografia Moderna – Bologna – 2002

Si ringraziano il gruppo Interusl e l'Ufficio per l'Inserimento lavorativo delle persone con disabilità della Provincia di Bologna.